

Prof. Piero Crispiani

Contributo CLIDD

## *Le tre azioni cognitivo-lettorie*

Indagini con immagini filmate testimoniano che l'azione del leggere consiste in un alternarsi di *fissazioni* e di *salto in avanti* e, talvolta, di *regressioni*.

1. Le **fissazioni** sono i momenti in cui l'occhio fissa una posizione e si ferma un attimo per registrare una o più lettere attorno a tale punto (*polarizzazione*), quindi procede verso un altro punto più avanti verso destra, o nella riga sottostante. In questa fase avviene la lettura nel senso della *decifrazione* delle lettere o di gruppi di lettere o di parole, che costituiscono il *campo di fissazione*. Tanto più è capiente il campo di fissazione quanto più si riduce il numero delle fissazioni necessarie in una riga ed aumenta la velocità lettoria, e "I buoni lettori percepiscono con un sol colpo d'occhio larghe parti del testo e, per esempio, riescono a leggere una riga scritta a macchina in tre momenti di fissità visiva"<sup>1</sup>. Il *tempo di fissità* è variabile<sup>2</sup> ed è migliorabile. Capienza, numero e tempo delle fissazioni sono all'origine della velocità nel leggere.

2. I **salto in avanti** (*saccades*, o *salto saccadici*) sono gli spostamenti verso destra che l'occhio e la mente compiono tra due fissazioni (*campo saccadico*) e sono regolati da diversi fattori di natura visiva e cognitiva.

2.a. C'è un *movimento visivo* regolato, da sinistra a destra, dall'estensione del campo di fissazione e da quella del potenziale campo visivo del lettore, sempre in direzione sinistra-destra. Allorché il campo visivo è superiore al salto in avanti tra due fissazioni, l'occhio si spinge troppo in avanti e quasi inevitabilmente deve dar luogo ad un lavoro di compensazione, ovvero di conferma o verifica del testo letto/intuito. In tal senso, può attivarsi una diade di comportamenti compensativi di diverso segno strategico (*diade funzionale*), o la *regressione percettiva* con cui il lettore torna in dietro a polarizzare una lettera o un gruppo, oppure la *invenzione cognitiva* mediante la quale il lettore ipotizza rapidamente cosa ritiene ci sia scritto nella parte non percepita.

2.b. C'è un *movimento cognitivo*, dell'azione combinata di apprendimento e conoscenza, che consente alla mente di spingere l'intuizione del testo verso destra, l'ipotetica decodifica del messaggio scritto. Tale azione cognitiva è di diversa estensione (*campo cognitivo*) ed è resa agevole dall'abilità predittiva del pensiero sulla scorta di funzioni psichiche quali la conoscenza del contesto, la comprensione della parte già letta, l'autostima e l'abitudine a formulare ipotesi, la reversibilità del pensiero, la competenza lessicale e sintattica, la simbolizzazione, ecc. Allorché il campo cognitivo sia inferiore al salto in avanti tra due fissazioni (*campo saccadico*), la lettura rallenta e si fa incerta per insufficiente comprensione. D'altra parte, qualora invece esso sia superiore, il lettore può far ricorso ancora alla diade funzionale della *regressione percettiva* o della *invenzione cognitiva*, sopra indicate.

In questa fase avviene la lettura come *decodifica* del significato<sup>3</sup> e del senso<sup>4</sup> del testo. Tanto più è esteso il *campo saccadico* quanto più si riduce il numero delle fissazioni necessarie in una riga ed aumenta la velocità lettoria, e del resto "La riduzione del numero delle pause visive

---

<sup>1</sup> Cfr. W.Zielke, cit., p. 104.

<sup>2</sup> Per Zielke va da un massimo di un sesto di secondo e scende agevolmente ad un terzo di secondo, corrispondente ad una lettura di 450 p/m.

<sup>3</sup> Significato: valore semantico "alla lettera", traduzione generale delle parole, in astratto.

<sup>4</sup> Senso: valore semantico contestuale, vero messaggio.

## CENTRO STUDI ITARD

Dipartimento CLIDD- Clinica della Dislessia

migliora non solo la velocità di lettura ma anche la capacità di assimilazione del contenuto del testo<sup>5</sup>. Il *campo saccadico* è variabile e migliorabile.

3. Le **regressioni** si determinano all'interno della stessa riga o verso la riga precedente e possono essere intenzionali o inintenzionali.

3.a Le *regressioni intenzionali* vengono attivate dal lettore che vuol sincerarsi di quanto percepito o letto, ovvero per meglio memorizzare l'informazione, sono quindi funzionali all'efficacia del leggere di un lettore.

3.b Le *regressioni inintenzionali* costituiscono invece abitudini o automatismi che contrastano il procedere in avanti e che inducono a ripetere parti di parole o parole, ovvero ad inciampi o interruzioni. Tali regressioni aumentano il numero delle fissazioni e riducono la velocità lettoria, con ciò interrompono il lavoro mentale.

Resta di fondamentale importanza dare una ragione a tali regressioni in intenzionali.

---

<sup>5</sup> Cfr. W.Zielke,cit.,p. 104.